

IRIS SOC.COOP. AGRICOLA

BILANCIO DEL BENE COMUNE 2019

PERIODO DI RIFERIMENTO: 2017-2018

Questa rappresenta la prima edizione del bilancio di sostenibilità di IRIS . In quanto tale, esso ha come obiettivo quello di fornire un quadro completo dello stato dell'arte della cooperativa rispetto alla sua contribuzione al bene comune nel rapporto con i suoi principali portatori di interesse: fornitori (sezione A), soggetti finanziatori (sezione B), soci-lavoratori (sezione C), clienti (sezione D), ambiente e comunità locale (sezione E). Per questo bilancio 2018 ha utilizzato come traccia la matrice e il manuale dell'economia del bene comune nella versione 5.0.

Referenti azienda

Maurizio Gritta – socio lavoratore e presidente della Cooperativa
Fulvia Mantovani – socio lavoratore - commerciale
Alberto Rossi – Socio lavoratore – e componente del CdA
Maurizio Mura – socio lavoratore - attività agricola
Fabio Sacchi – socio lavoratore – attività agricola
Mirko Cavalletto – componente del CdA, rappresentante dei soci finanziatori
Monica Galetti – Socio lavoratore e Componente del CdA
Cristiano Masotti – lavoratore a contratto – ufficio agronomico

Consulenti EBC coinvolti

Antelmi Gianpiero
Francesco Caccamo
Lidia Di Vece
Luigina Pepe
Cinzia Salvemini
Carlo Solia



**Produzione e
commercializzazione
prodotti ortofrutticoli**

**Collaboratori
(equivalente a tempo
pieno)
14**

**Fatturato
4.553.086 €**

**perdita
815.690 €**

**IRIS SOC.COOP.
AGRICOLA DI
PRODUZIONE E LAVORO
CALVATONE (CR)
CASCINA CORTE REGONA 1**

IRISBIO.COM

DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Cooperativa IRIS nasceva alla fine degli anni '70 da un gruppo di giovani che avevano deciso di dedicare la propria attività alla preservazione della fertilità della terra. Tra i pionieri dell'agricoltura biologica in Italia, hanno fortemente voluto connotare la propria attività inserendo questo tipo di gestione della terra tra i capisaldi statutari della Cooperativa, unitamente ad altri tre pilastri valoriali: la produzione di lavoro, in particolare femminile, il rapporto diretto con il consumatore e la promozione della proprietà collettiva.

A distanza di vari decenni la Cooperativa ha saputo crescere in modo equilibrato, non senza difficoltà, mantenendo saldi i quattro pilastri valoriali. La nascita del movimento dei GAS, alla metà degli anni '90, ha trovato in IRIS un interlocutore privilegiato poiché già da vari anni incarnava il modello di impresa cui i Gruppi di Acquisto Solidale avevano deciso di rivolgersi.

Cooperativa IRIS nel corso degli anni ha saputo valorizzare in modo equo, tanto per i produttori che per i consumatori, i prodotti trasformati ottenuti dalle filiere costituite dalle aziende agricole che nel tempo sono entrate in Cooperativa. Ciò ha consentito di affiancare ai clienti del mondo GAS anche piccoli negozi specializzati nel biologico, sia in Italia che all'estero. La spinta del mondo agricolo con cui IRIS ha saputo nel tempo intrattenere relazioni tecnico-economiche ed umane ha fatto crescere la Cooperativa agricola a tal punto che si è trovata nella condizione di individuare uno strumento che la possa aiutare a mantenere saldi i pilastri valoriali. Tale strumento è stato individuato nel Bilancio del Bene Comune.

Abbiamo ritenuto che il modello proposto dall'Economia del Bene Comune, più di ogni altro strumento attualmente disponibile, consentisse di meglio indagare l'ampio spettro di ambiti d'azione di una Cooperativa Agricola come IRIS.

Cooperativa agricola IRIS è infatti impegnata sia in ambito ambientale che sociale e culturale, direttamente o attraverso la Fondazione IRIS di cui è stata promotrice. Tanti ambiti d'azione per i quali non è evidentemente sufficiente dirsi da soli "quanto siamo stati bravi", ma è indispensabile confrontarsi, sia all'interno dell'organizzazione che all'esterno, per capire dove ci si colloca in modo il più possibile oggettivo. Crediamo quindi che il Bilancio del Bene Comune sia utile come strumento di auto conoscenza e miglioramento verso il perseguimento dei valori di Cooperativa Agricola IRIS.

INDICE

A – FORNITORI pag. 5

B – PROPRIETARI E FINANZIATORI pag. 10

C – COLLABORATORI pag. 14

D – CLIENTI pag. 20

E – CONTESTO SOCIALE pag. 24

ATTIVITÀ E CENNI STORICI

Lo statuto di Cooperativa Agricola IRIS è stato depositato nel 1984, dopo 6 anni di incubazione di una attività agricola condotta a titolo personale dai soci fondatori, in provincia di Cremona. La conduzione di un fondo agricolo è sempre stata l'attività principale sino ai primi anni '90, periodo nel quale ci si rese conto che per dare il giusto valore al lavoro della terra era indispensabile trasformarne direttamente i prodotti. Alle classiche produzioni orticole e cerealicole, destinate queste alla sola vendita dei grani, si iniziò quindi ad affiancare la trasformazione. Dalle prime produzioni di farina e passata di pomodoro a marchio IRIS, affidate in conto lavorazione, si arrivò successivamente alla produzione di pasta alimentare secca. Sempre in quegli anni la Cooperativa acquisiva un podere con cascina a Calvatone, provincia di Cremona, dove si trova tutt'ora la sede. Il conto lavorazione della pasta è rimasto affidato per oltre 10 anni ad un pastificio storico della zona: il pastificio Nosari di Piadena. L'attività della famiglia Nosari, sull'orlo del fallimento nel 2005, venne rilevata da Cooperativa Agricola IRIS dopo lunga e travagliata decisione intestina ai soci. Dopo 3 anni di gestione diretta, per non perdere i requisiti di mutualità prevalente, dal momento che i lavoratori del pastificio non avevano voluto divenire soci della Cooperativa, IRIS affidò la gestione del pastificio ad ASTRA Bio, la società che commercializzava all'estero i prodotti a marchio.

La grande sfida degli ultimi anni da parte di Cooperativa Agricola IRIS è stata la realizzazione del nuovo pastificio. Pensato nel 2012, come unica soluzione per superare le difficoltà strutturali e tecnologiche del vecchio pastificio Nosari, messo a dura prova dal terremoto in Emilia; progettato nel 2013, realizzato tra il 2014 e il 2016 grazie al contributo di oltre 600 soci finanziatori; entrato in funzione nell'estate del 2016.

I 7 ML € raccolti da IRIS attraverso lo strumento delle azioni mutualistiche hanno consentito di incrementare i beni patrimoniali, essendo il terreno e l'immobile di proprietà della Cooperativa. Tra i soci finanziatori varie aziende agricole, molti consumatori appartenenti al mondo dei GAS e varie imprese che hanno riconosciuto nel modello proposto da Cooperativa Agricola IRIS un modo diverso di fare impresa, orientato alla proprietà collettiva.

L'IMPRESA ED IL BENE COMUNE

La visione di Cooperativa Agricola IRIS rimane ancorata ai 4 quattro capisaldi del proprio statuto; la necessità imprescindibile di confrontarsi con delle regole di mercato, spesso avulse dal proprio modo di intendere l'impresa, costituiscono oggi la sfida più importante; affrontarla con le armi del Bene Comune ci pare l'unica cosa sensata da farsi.

.....1984

**INCUBAZIONE PER
COSTITUZIONE
COOPERATIVA**

NOTA METODOLOGICA

IL BILANCIO DEL BENE COMUNE

Per questo primo bilancio di sostenibilità IRIS ha utilizzato come traccia la matrice e il manuale dell'economia del bene comune nella versione 5.0. Tale strumento prevede un processo di autovalutazione dell'apporto organizzativo al bene comune espresso in una scala da 1 a 10 per ogni tema e aspetto proposto dalla matrice. Il processo di autovalutazione è stato guidato da Lidia Di Vece e gli altri consulenti EBC in premessa elencati e sono stati coinvolti sia amministratori che soci lavoratori e solo lavoratori.

Il processo si è concluso con l'autovalutazione in presenza del team di redazione e dei consulenti EBC e condiviso nell'assemblea dei soci a chiusura dell'assemblea annuale di bilancio.

I valori dell'autovalutazione per i singoli aspetti sono riportati lungo il bilancio, mentre al termine del bilancio è possibile consultare il punteggio complessivo ottenuto.

A

FORNITORI

Alcuni numeri

DATI RACCOLTA 2018

Grano duro	Ton 2.270
Senator Cappelli	Ton 40
Grano tenero	Ton 600
Grano saraceno	Ton 10
Cece	Ton 12
Miglio	Ton 42
Girasole/segale	Ton 10

**Struttura della filiera 11
regioni**

6 soci conferenti

7 centri di stoccaggio

**3000 tonnellate totali
raccolte**

**2 controlli annuali con
audit ai mulini e ai
centri di stoccaggio**

A.1 DIGNITÀ UMANA LUNGO LA CATENA DI FORNITURA

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

CONDIZIONI DI LAVORO E CONSEGUENZE SOCIALI NELLA CATENA DI FORNITURA

La scelta dei fornitori avviene prettamente verso aziende conosciute nel corso del tempo per condivisione di valori e percorsi imprenditoriali (si dà per scontato che tutti gli interlocutori, laddove necessario, siano certificati rispetto al regolamento del biologico). Esiste un accordo di filiera (non certificato da associazioni di categoria), ed esistono fondi del Ministero delle Politiche Agricole per € 150/160 per ettaro con impegno triennale nella produzione di grano duro. Infine, sui terreni dei soci viene esercitata rotazione a cinque anni e la stessa coltura non può essere riprodotta per almeno due cicli di semina (disciplinare colture biologiche) con impegno da parte di IRIS di acquistare tutta la produzione annua. L'accordo di filiera si concretizza nella sottoscrizione di un contratto di filiera stipulato al momento della semina. Il prezzo di acquisto da parte di Coop IRIS è concordato tra le parti al di fuori del mercato della borsa dei grani, in modo che garantisca la giusta dignità all'agricoltore.

Nei confronti dei fornitori IRIS valuta ogni soggetto partendo dal proprio bagaglio valoriale, in modo tale da intervenire se il fornitore non risulta coerente ai valori di IRIS.

Nei confronti dei fornitori IRIS valuta ogni soggetto partendo dal proprio bagaglio valoriale, in modo tale da intervenire se il fornitore non risulta coerente ai valori di IRIS.

Infine, laddove pertinente per il tipo di fornitura, la certificazione biologica è un requisito indispensabile; per altre tipologie di forniture di materiali e ausili per la campagna è comunque necessario che siano contemplate dal regolamento sul biologico; risultano per le sementi la certificazione CREA e per i concimi e la nutrizione fogliare la certificazione ICQF.

VIOLAZIONE DELLA DIGNITÀ UMANA NELLA CATENA DI FORNITURA

Alla data odierna non sono stati adottati strumenti sistematici di controllo. Riguardo ai fornitori che già procurano i prodotti agricoli vi è una conoscenza diretta e IRIS concorre al rispetto della dignità dei lavoratori; potrebbero esserci possibili rischi con aziende agricole non conosciute, oppure per quelle forniture a catena lunga, per le quali si cerca di porre particolare attenzione valutando attentamente le recensioni/giudizi del mercato caso per caso.

Altro strumento adottato è il riconoscere un prezzo equo e dignitoso alle aziende agricole, attraverso la stipula del contratto di filiera. Questo dovrebbe sfavorire l'impiego di lavoro non regolare o comunque poco dignitoso.

Non vi sono procedure formalizzate per la valutazione e verifica dei rischi sociali nella catena di fornitura, tuttavia, vi è la prassi di effettuare degli audit presso i fornitori, ma nelle check list di audit attualmente in uso non vi è approfondimento sugli aspetti della dignità del lavoro.

Dall'analisi dell'intera filiera di fornitura della cooperativa non si evidenziano violazioni o particolari rischi. Considerato che la filiera è complessa e lunga,

VERSO IL BENE COMUNE

si sta valutando la possibilità di inserire clausole contrattuali che vincolino al rispetto dei contratti di lavoro o a dichiarazioni di assenza di lavoro nero.

**Volume degli acquisti
(2018):
2.630.000 €**

**Volume degli acquisti
con contratto di filiera
(2018): 1.520.000 €**

VALUTAZIONE AUTO/PEER

A.1.1 Condizioni di lavoro e conseguenze sociali nella catena di fornitura	6/5
A.1.2 Violazione della dignità umana nella catena di fornitura	0/0

A.2 SOLIDARIETÀ E GIUSTIZIA NELLA CATENA DI FORNITURA

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

RELAZIONI COMMERCIALI EQUE NEI CONFRONTI DEI FORNITORI DIRETTI

I fornitori si aspettano equità e solidarietà principalmente nella fornitura di prodotti agricoli. A tal proposito i contratti sono uguali ed identici per tutti. I partner commerciali sono i fornitori di prodotti agricoli e quelli dei servizi della filiera di trasformazione e dalle valutazioni si presume che tutti si comportino in modo equo e solidale rispetto alle altre parti coinvolte. L'influsso diretto e indiretto nella filiera ha un certo peso nell'influenzare in modo positivo l'equità dei rapporti tra le parti. Circa 900.000 € dei volumi della filiera agricola interessano aziende agricole a conduzione familiare (60% dei volumi complessivi).

INFLUSSI POSITIVI SULLA SOLIDARIETÀ E LA GIUSTIZIA LUNGO L'INTERA CATENA DI FORNITURA

I contratti di filiera sono lo strumento con cui si creano relazioni eque e solidali tra le parti. Si ritiene che i fornitori siano soddisfatti delle condizioni del prezzo, del pagamento e della fornitura concordate, perché vengono riconosciuti prezzi di acquisto mediamente superiori a quelli della borsa di riferimento. Sono inoltre riconosciute delle premialità legate alla qualità dei grani conferiti che costituiscono uno strumento di solidarietà affinché l'attenzione e dedizione nel lavoro dell'agricoltore venga riconosciuta con un sovrapprezzo di acquisto dei grani. In aggiunta, per alcuni prodotti il fornitore, anche di filiera, è lasciato libero di vendere il prodotto fuori dalla stessa se trova un prezzo di vendita migliore. Infine, per fare in modo che i fornitori dispongano di una quota equa della creazione di valore sono utilizzate varie misure: lo strumento delle azioni mutualistiche; le premialità legate alla qualità dei prodotti (soprattutto sul grano: sul contratto di filiera sono riportati i parametri/modi/termini qualitativi); l'acquisto di mezzi tecnici per la produzione per conto del fornitore (anticipando quindi i relativi costi a suo carico).

SFRUTTAMENTO DEL POTERE DI MERCATO NEI CONFRONTI DEI FORNITORI

IRIS impiega la propria reputazione sul mercato per favorire la collocazione dei prodotti delle aziende fornitrici della filiera, inoltre, si impegna in favore dei propri fornitori per la collocazione delle produzioni non inserite nel proprio carnet specifico. Non si avvertono segnali che facciano pensare che i suoi fornitori siano schiacciati dal suo potere di mercato, in particolare rispetto alle condizioni di pagamento e di fornitura e non ci sono state lamentele nonostante alcune situazioni di allungamento dei pagamenti. Tutto ciò a testimonianza della forza delle relazioni di sostegno reciproco tra cooperativa e fornitori della filiera agricola.

VERSO IL BENE COMUNE

Pensiamo di essere sufficientemente attenti alle relazioni commerciali che come specificato sopra sono instaurate sulle relazioni personali e non sul peso di IRIS sul "mercato"

A.2.1 durata media della relazione con i fornitori

+ 9 anni = 26%

+ 3 anni = 55.30%

+ 1 anno = 12.30%

occasionale = 6,40%

Volume di acquisti verso az. agricole a conduzione familiare (2018)

896.700 €

Volume delle premialità (2018)

33.350€

VALUTAZIONE AUTO/PEER

A.2.1 Relazioni commerciali eque nei confronti dei fornitori diretti 8/8

A.2.2 Influssi positivi sulla solidarietà e la giustizia lungo l'intera catena di 7/7

A.2.3 Sfruttamento del potere di mercato nei confronti dei fornitori (NEG) 0/0

A.3 SOSTENIBILITÀ ECOLOGICA NELLA CATENA DI FORNITURA

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE CONSEGUENZE AMBIENTALI LUNGO LA CATENA DI FORNITURA

Il supporto tecnico dell'ufficio agricolo di coop IRIS fornisce indicazioni per ridurre l'impatto ambientale dei metodi di coltivazione, selezionando i prodotti consentiti dal biologico (es. si preferisce che i fornitori non utilizzino il rame, seppure consentito). Il metodo biologico in sé prevede particolare attenzione alle conseguenze ecologiche dei processi produttivi, questo è il contributo minimale richiesto anche a tutti gli interlocutori.

- sui fertilizzanti ammessi, dove in integrazione/sostituzione viene applicato il sistema di sovescio (coltivazione di essenze graminacee, leguminose e poligonacee) seminate tra due culture in rotazione

- sulla prevenzione delle malattie delle piante, se il terreno è ricco di sostanze organiche si creano meccanismi di difesa e si rendono le stesse più resistenti

Le materie prime utilizzate sono elencate nel regolamento 834/2007 per il biologico e 889/2008. In particolare sementi biologiche e/o non trattate, fertilizzanti consentiti dal regolamento biologico, nutrizione fogliare (epitelio animale), ammendanti (letame), pacciamanti (carta e amido di mais). Per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico si utilizza energia da gasolio, insostituibile per il momento; è presente un impianto fotovoltaico sulla cascina che copre quasi il 50% del fabbisogno dell'azienda agricola. Gli altri acquisti di energia vengono forniti da imprese elettriche che garantiscono energie prodotte al 100% da fonti rinnovabili. Inoltre, per quanto possibile, si utilizzano tecnologie che evitino lavori disumani. La scelta dei materiali è vincolata per molti di questi alle liste positive del regolamento sul biologico; in ogni caso si cerca sempre di scegliere prodotti a basso impatto (ad esempio, in termini di produzione di rifiuti, si privilegia la pacciamatura con carta in luogo di quella con film in materiale plastico). Non vi sono procedure formalizzate di valutazione dei rischi ecologici relativi alla filiera; c'è particolare attenzione al rispetto di quanto previsto dal regolamento sul biologico, anche attraverso la verifica delle modalità di impiego dei materiali presenti nelle liste positive dello stesso. Non vengono impiegate sostanze nocive perché si tiene conto dei criteri previsti dal regolamento sul biologico come requisito minimo. Infine, la differenziazione rispetto ai concorrenti si realizza con una propria quota di mercato, con una filiera integrata che va dal prodotto di campo (mediante i contratti di filiera) fino al prodotto destinato al consumatore finale (con uno stabilimento di società controllata), con un accordo di partenariato con E-NOSTRA per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per reciproca promozione con benefici economici in favore della FONDAZIONE IRIS (progetto "SCUOLA DELLA TERRA"), con una convenzione con Banca ETICA per un miglior trattamento finanziario in presenza di contratto di filiera.

CONSEGUENZE AMBIENTALI SPROPORZIONATAMENTE ELEVATE LUNGO LA CATENA DI FORNITURA

Per i fornitori e i prodotti della filiera non ci sono conseguenze ambientali elevate o nocive. Prima del raccolto viene effettuato un saggio sul prodotto agricolo da un laboratorio esterno per la verifica degli effetti ambientali sui prodotti stessi. Inoltre, esiste un modello di audit interno per la valutazione del fornitore per certificazioni BIO, Sanità, Ambiente, ecc.

VERSO IL BENE COMUNE

Il disciplinare del biologico è un utile strumento per ridurre le conseguenze ambientali della catena di fornitura, ciò non di meno si presta particolare attenzione all'evoluzione che il regolamento sta avendo, in risposta ad una crescente domanda da parte del mercato, osservando con approccio critico le pratiche e le sostanze che vengono ammesse al fine di individuarne le reali conseguenze ambientali

100% fornitori che operano secondo il disciplinare del biologico

100% energia elettrica da fonti rinnovabili (di cui circa 50% autoprodotta con FV)

Pacciamatura 100% utilizzo di carta (compostabile)

Valore energia elettrica autoprodotta (2008-2018) 35.256,32 €

VALUTAZIONE AUTO/PEER

A.3.1 Conseguenze ambientali lungo la catena di fornitura 5/5

A.3.2 Conseguenze ambientali sproporzionatamente elevate lungo la catena di fornitura (NEG) -20/0

A.4 TRASPARENZA E CONDIVISIONE DELLE DECISIONI LUNGO LA CATENA DI FORNITURA

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

TRASPARENZA E DIRITTI DI CONDIVISIONE DELLE DECISIONI PER I FORNITORI

Iris si impegna costantemente a fornire ai propri fornitori una adeguata informazione sull'impiego dei prodotti da loro forniti (es. tracciabilità). La scelta dei canali di vendita dei prodotti tiene in debita considerazione i fornitori delle materie prime agricole, poiché è tale da garantire la loro equa remunerazione.

I partner diretti sono le aziende agricole che forniscono i prodotti alla filiera, quelli indiretti sono le aziende di trasformazione. I fornitori sono in grado di garantire una adeguata trasparenza dei propri processi, così come Coop IRIS dei propri nei loro riguardi. A conferma di ciò, si cerca sempre di richiedere la trasparenza come modus operandi, anche se non vi sono strumenti formalizzati in tal senso, fatta eccezione per lo strumento del contratto di filiera che prevede la trasparenza di alcuni processi (processi di audit e verifica, processi di analisi, costruzione del prezzo, garanzia della destinazione finale del prodotto). Con circa il 50% dei fornitori c'è una forte condivisione dei valori, in quanto aziende che operano da svariati anni nel mondo del biologico. Oltre a fornitori di filiera si tratta di alcuni fornitori di servizi (trasformazione) o di prodotti finiti biologici. Con questi, il rapporto di reciproca trasparenza ha consentito di instaurare relazioni molto durature.

Si mettono a disposizione dei fornitori le informazioni relative al contratto e la struttura per visite per approfondire la cooperativa. Diversi fornitori sono anche soci di IRIS e quindi anche i momenti assembleari costituiscono un'occasione per confrontarsi sullo stato di salute della cooperativa. È ricercata la condivisione delle decisioni che in qualche modo hanno o possono avere ricadute positive o negative nei riguardi del fornitore, come ad esempio, la scelta delle coltivazioni da fare in relazione all'eventuale sbocco di mercato alle migliori condizioni. Sebbene non vi siano informazioni precise di ritorno sulla soddisfazione sugli aspetti legati alla condivisione e alla trasparenza delle decisioni.

INFLUSSI POSITIVI SULLA TRASPARENZA E LA CONDIVISIONE DELLE DECISIONI LUNGO L'INTERA CATENA DI FORNITURA

La scelta di partecipare e promuovere momenti convegnistici e di formazione ed informazione nel settore dell'agricoltura biologica piuttosto che nell'educazione ambientale (anche nelle scuole), va nella direzione di influenzare in qualche modo gli operatori rispetto alla necessità di essere trasparenti nei propri processi e anche di condividere le proprie conoscenze. La reciproca trasparenza e la condivisione delle decisioni è promossa attraverso la coerenza dei propri comportamenti rispetto ai valori della cooperativa. Per questo si esige il rispetto del regolamento sul biologico e, anche se non sono formalizzati e strutturati strumenti di verifica e sanzione, non si può escludere che a fronte di comportamenti discutibili sotto il profilo della trasparenza da parte dei fornitori si possa giungere alla cessazione dei rapporti in essere.

VERSO IL BENE COMUNE

Vi è piena consapevolezza dei limiti che sino ad oggi si sono avuti nel comunicare con efficacia le azioni e le pratiche che Cooperativa Agricola IRIS ha praticato e promosso; l'impegno a migliorare questo aspetto va nella direzione di una maggiore trasparenza verso l'esterno, anche verso i propri fornitori.

**50% dei volumi:
fornitori con forte
condivisione dei valori**

VALUTAZIONE AUTO/PEER

A.4.1 Trasparenza e diritti di
condivisione delle decisioni
per i fornitori 6/6

A.4.2 Influssi positivi sulla
trasparenza e la condivisione
delle decisioni lungo l'intera
catena di fornitura 7/7

B.1 ATTEGGIAMENTO ETICO NELL'IMPIEGO DEI FONDI

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

AUTONOMIA GRAZIE ALL'AUTOFINANZIAMENTO

Per la Cooperativa IRIS è possibile garantire una copertura sufficiente dei rischi con mezzi propri in quanto la Cooperativa ha un ammontare elevato di mezzi propri versati dai soci finanziatori. I soci hanno infatti sottoscritto l'azionariato con azioni mutualistiche.

Non è previsto un accantonamento (una sorta di fondo) per garantire una copertura del rischio verso i finanziatori del capitale versato, poiché il rischio relativo alla concretizzazione di tale possibilità è basso. La Coop. non ritiene intervenga il caso di liquidazione delle quote per recesso del socio, e anche qualora dovesse avvenire, un'eventuale richiesta di ciò può essere facilmente acquisito da altro socio. Da regolamento dei soci finanziatori, infatti, sono previsti tempi di restituzione tali da facilitare la ricollocazione delle azioni.

Il mezzi propri raccolti con l'azionariato sono stati impiegati per realizzare il nuovo pastificio. Ad oggi non i rischi sono ritenuti bassi. È comunque in corso una valutazione di emissione di ulteriori azioni mutualistiche. L'esposizione verso i fornitori viene regolata da condizioni di pagamento concordate, come ad esempio con le aziende agricole. La ricerca di soci finanziatori avviene attraverso serate informative, oppure vengono segnalati da persone che sono già socie. Questa fornisce un certo margine di fiducia, poiché solitamente il socio è al corrente e condivide gli aspetti valoriali della cooperativa. Per finanziamenti oltre i 200.000 € si approfondisce la conoscenza del richiedente poiché la sua accettazione passa attraverso il CdA. Le banche con cui ci si interfaccia sono in prima istanza banche che condividono i principi valoriali (Banca Etica) o che costituiscono riferimento per il mondo cooperativo (Icrea banca). Non si escludono a priori rapporti con altre banche, in relazione alle effettive necessità della cooperativa, ad oggi sono attivi rapporti storici, legati alla territorialità, con ex BAM (ora MPS) e ex Banca Popolare di Cremona (ora BPM). Tali rapporti sono anche legati a relazioni di conoscenza con persone che conoscono IRIS e il suo sistema di valori

FINANZIAMENTO ESTERNO ORIENTATO AL BENE COMUNE

L'indebitamento deve produrre un aumento di valore economico al fine di garantire all'impresa la possibilità di pagare gli interessi passivi e restituire anche il capitale preso a prestito. Il capitale supplementare di terzi dovrebbe essere raccolto innanzitutto tramite forme di finanziamento solidale, ad esempio da parte dei clienti attraverso prestiti subordinati o di persone interessate ai progetti tramite crowdfunding; entrambi i casi garantiscono infatti un interesse comune. Qualora risulti necessario ricorrere a crediti commerciali, occorre verificare le condizioni sugli ulteriori rischi che essi comportano.

L'APPROCCIO ETICO DI FINANZIATORI ESTERNI

Oltre il 90% dei partner finanziari hanno atteggiamento etico verso i fondi stessi e/o verso la iris coop. Vi sono soci che reinvestono in Iris coop eredità, convertendo così l'aspetto puramente finanziario con l'aspetto etico. La ricerca dei soci avviene anche tramite serate informative o tramite altri soci legati a rapporti di conoscenza personale con i soci e/o enti bancari con cui storicamente la società opera. Per i finanziamenti oltre € 200.000,00* si approfondisce la conoscenza del richiedente come da regolamento interno della Cooperativa. La Cooperativa opera principalmente con 4 istituti di credito: Banca Etica, Bpm, Icrea, Mps.

VERSO IL BENE COMUNE

Il capitale supplementare di terzi non è raccolto in modo esclusivo tramite forme di finanziamento solidale, ad esempio da parte dei clienti attraverso prestiti subordinati o di persone interessate ai progetti tramite crowdfunding; entrambi i casi garantiscono infatti un interesse comune.

Pertanto, si intende approfondire la valutazione su almeno due degli istituti con cui si hanno relazioni, ad esempio valutando se investono in settori non allineati ai valori di Cooperativa Agricola IRIS, come ad esempio petrolio, agricoltura convenzionale, OGM, etc.

Capitale sociale
7.106.700 €

Attivo stato patrimoniale
15.173.595 €

Immobilizzazioni
11.058.295 €

Finanziamenti
Soci: 48%
Banche: 32%

0,043% operazioni in
banca etica / altro

VALUTAZIONE AUTO/PEER

B.1.1 Autonomia finanziaria grazie all'autofinanziamento	8/8
B.1.2 Finanziamento esterno orientato al bene comune	8/5
B.1.3 Approccio etico di finanziatori esterni	6/6

B.2 ATTEGGIAMENTO SOCIALE NELL'IMPIEGO DEL DENARO

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

IMPIEGO DEI FONDI SOLIDALE E ORIENTATO AL BENE COMUNE

Per quanto riguarda le aspettative che nutrono i proprietari in relazione alla possibile distribuzione di utili o alla possibilità di effettuare prelievi, sanno di poter contare su una remunerazione del capitale versato mediante una distribuzione di utili massima pari al 10% dell'utile netto. I soci quindi sanno di poter contare su una remunerazione fissa del capitale investito. Non si hanno sentori che vi siano particolari aspettative relativamente alla quota variabile di tali interessi, che comunque è limitata al 10% degli eventuali utili della cooperativa.

DISTRIBUZIONE INIQUA DEI FONDI

Si tratta di casistiche non rilevabili in cooperativa.

VERSO IL BENE COMUNE

Allo stato attuale non vi sono in corso piani di sviluppo o ristrutturazione della cooperativa, probabilmente saranno oggetto di valutazione dopo il rinnovo del CdA che avverrà nel 2019

**Reddito operativo netto
dopo le spese
479.499,00 €**

**Spese* -
Correnti e destinate agli
investimenti: 0 €**

**Totali per
immobilizzazioni:
66.147,00 €**

**Riserve -
legale: 237.361,00 €
straord.: 49.918,00 €**

**perdita d'esercizio
815.690 €**

**Totale patrimonio netto
7.330.753 €**

VALUTAZIONE AUTO/PEER

B.2.1 Impiego dei fondi solidale e orientato al bene comune	8/8
B.2.2 Distribuzione iniqua dei fondi (NEG)	0/0

B.3 INVESTIMENTI SOCIO-ECOLOGICI E IMPIEGO FONDI

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

CRITERI SOCIO-ECOLOGICI NEGLI INVESTIMENTI

La Coop ha investito in un edificio ispirato a criteri di bioarchitettura. Nello specifico in un nuovo pastificio, con realizzazione di un impianto fotovoltaico, fitodepurazione, coibentazioni in legno, ottimizzazione dei flussi termici. In merito ai nuovi investimenti la Cooperativa valuta le ricadute ecologiche dei medesimi, rispetto al processo di produzione, l'impiego di risorse e la produzione di rifiuti. Nell'allocazione delle risorse ai fini di Investimento, Iris Coop non decide in favore di investimenti finanziari classici; ma vengono presi in considerazione investimenti diretti, analoghi a quelli proposti da Coop IRIS, verso soggetti che condividono i medesimi valori, anche sotto il profilo ecologico.

CONTRIBUTO A PROGETTI SOLIDALI E SOCIO-ECOLOGICI

Se anziché investire direttamente in progetti si sceglie di investire in fondi per lo sviluppo sostenibile, occorrerà tenere conto dei criteri di esclusione previsti, dei criteri positivi concreti e delle forme di possibile compartecipazione nelle decisioni relative agli investimenti. In particolare dovranno passare assolutamente in secondo piano le aspettative di rendimento.

In caso di acquisto di immobilizzazioni finanziarie, ad esempio partecipazioni, ai fini della decisione occorre tenere conto di analoghe prove di efficacia e constatazioni del fabbisogno di risanamento. La Coop IRIS ha creato nel 2010 una fondazione cui fanno capo attività di divulgazione culturale e sostegno di progetti socio-ecologici. Nel corso del tempo la Fondazione ha promosso la pubblicazione di libri, progetti educativi nelle scuole, promozione del biologico tramite visite guidate all'azienda. Si sostengono progetti sulla base di conoscenza diretta e specifica, allo stesso modo si traggono informazioni sugli esiti dei progetti.

DIPENDENZA DA RISORSE A RISCHIO ECOLOGICO

In Cooperativa si utilizza gasolio per autotrazione nelle attività agricole, e al momento non si sta facendo nulla per svincolarsi dall'uso del gasolio, perché questa scelta di rinuncia agli idrocarburi comporterebbe il ritorno ad una maggiore manualità ed intensità di lavoro che ad oggi sarebbero insostenibili

VERSO IL BENE COMUNE

Tra gli obiettivi di risanamento rispetto al proprio investimenti, che presentano un potenziale di miglioramento ecologico vi è quello di migliorare l'efficienza energetica dei locali a Calvatone e garantirsi una fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili a prezzo svincolato dal mercato delle energie fossili. Anche se al momento questi propositi non sono ancora stati pianificati e quantificati in termini di impieghi finanziari

**Investimenti ecologici
sul totale degli
investimenti
2017: 85/100
2018: 74/100**

**Progetti finanziati della
Fondazione IRIS
2017 € 7.757,00
2018 € 2.018,00**

**Partecipazione in altre
imprese cooperative
2018
5.600,00 €**

**Investimenti in fondi
(2017)
ZERO**

**Energia da fonti
rinnovabili prodotta**

VALUTAZIONE AUTO/PEER

B.3.1 Qualità ecologica degli investimenti 3/6

B.3.2 Investimento orientato al bene comune 7/8

B.3.3 Dipendenza da risorse a rischio in termini ecologici 0/0

B.4 PROPRIETÀ E CONDIVISIONE DELLE DECISIONI

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

STRUTTURA DI PROPRIETÀ ORIENTATA AL BENE COMUNE

Presso Iris Coop esiste una comunità di soci lavoratori ed una comunità di soci finanziatori. La comunità dei soci finanziatori è molto eterogenea e poco legata se non dall'aspetto valoriale. La forma giuridica è certamente funzionale, trattandosi di cooperativa di produzione e lavoro. In base a quanto riportato nel proprio Statuto, La Coop IRIS si ritiene una proprietà collettiva. Ha una governance costituita esclusivamente da soggetti interni della cooperativa. Si ritiene che vi sia piena sovrapposizione tra gli organi esecutivi e la proprietà condivisa della cooperativa.

STRUTTURA DI PROPRIETÀ ORIENTATA AL BENE COMUNE

IRIS si ritiene una proprietà collettiva. Ha una governance costituita esclusivamente da soggetti interni della cooperativa. Si ritiene che vi sia piena sovrapposizione tra gli organi esecutivi e la proprietà condivisa della cooperativa. Rispetto alla base sociale è in atto la implementazione di strumenti comunicativi maggiormente efficaci e si sta cercando di realizzare una strutturazione a livello territoriale per garantire maggiore partecipazione, anche a livello decisionale. Negli ultimi anni si è avuto un importante sviluppo della compagine dei soci finanziatori, avvenuta anche attraverso incontri divulgativi e conoscitivi. Attualmente si è intrapreso un percorso aperto a tutti i Soci per la definizione del nuovo Consiglio di Amministrazione.

VERSO IL BENE COMUNE

È stato intrapreso un percorso aperto a tutti i Soci per la definizione del nuovo Consiglio di Amministrazione, insediatosi nel giugno del 2019. Si ha in animo di organizzare la base sociale su scala territoriale per creare dei gruppi di discussione, proposizione e azione.

Soci-cooperatori

1977: 9

2018: 12

Struttura del capitale proprio

Soci-cooperatori

(lavoratori e sovventori)

100%

Quota capitale sociale per socio

11.536 €

Quota lavoratori soci

65%

Durata CdA

3 anni

VALUTAZIONE AUTO/PEER

B.4.1 Struttura di proprietà orientata al bene comune 7/7

B.4.2 Scalata ostile (NEG) 0/0

C.1 DIGNITÀ UMANA SUL POSTO DI LAVORO

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

CULTURA AZIENDALE ORIENTATA AI COLLABORATORI -

La Cooperativa Iris, cura i propri soci lavoratori con un sistema valoriale, utilizzando un sistema organizzativo circolare, chiamato appunto il "Cerchio" che identifica una riunione operativa nella quale vengono discusse e risolte problematiche pratiche. È un sistema di organizzazione che parte dal "basso" in cui le funzioni aziendali si auto-convocano per discutere le eventuali problematiche. Non è ancora strutturato con delle procedure ma esiste una verbalizzazione degli incontri a cui viene dato valore condiviso e normativo interno. Il Cerchio è nato nel panificio, nel settore agricolo è una procedura in corso di attuazione e trasferimento. Il Cerchio si riunisce mediamente una volta al mese ma dipende dalle esigenze contingenti. È uno strumento che valorizza il personale, è nato da una iniziativa del Presidente Maurizio Gritta. La cooperativa non ha attuato un vero e proprio piano di crescita e sviluppo del personale, anche se la competenza e la formazione è ricercata ed incoraggiata. Infatti il nuovo personale è sempre affiancato da collaboratori più esperti e si incentiva la formazione. È in corso di valutazione un eventuale sviluppo della costituzione di un progetto formativo per pastai, in quanto si tratta di figure professionali di alta specializzazione e non esiste in Italia una scuola per Pastai. Il clima aziendale è improntato alla massima collaborazione e gli errori vengono evidenziati come momenti di crescita e di miglioramento personale, il senso di appartenenza e responsabilità è forte nei lavoratori. Il turn over è elevato solo nel settore agricolo, ma rientra nella normalità in quanto si tratta di incarichi avventizi disciplinati dai contratti collettivi con carattere di stagionalità. La cooperativa non ha stilato dei sondaggi di soddisfazione dei collaboratori, ma il clima aziendale percepito è cordiale e positivo.

**CONTRATTO DI LAVORO
APPLICATO: Agricoltura
cooperative**

(2018)

Rapporti stagionali: 12

Rapporti fissi: 12

**Appartenenza media
all'azienda**

9 anni

Formazione (2018)

Corsi: 24 h

Affiancamenti: 36 h

(2018)

Infortunati: 1

Indice di gravità: 0,26

Giorni di malattia: 42

PROMOZIONE DI SALUTE E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO

La tipologia di lavoro non è particolarmente dannosa per la salute. Sia nel pastificio che nel settore agricolo. Vengono adottate le misure adeguate in termini di abbigliamento specifico e le protezioni minime di sicurezza (scarpe antinfortunistica e corsi specifici).

Vi è una particolare attenzione ai ritmi di lavoro affinché vengano rispettati i livelli di sicurezza necessari, in agricoltura i rischi sono più elevati. Si evita il lavoro straordinario.

Inoltre i turni di lavoro vengono differenziati a seconda della stagione al fine di tutelare la salute dei lavoratori.

DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

Non esistono situazioni di pregiudizio o svantaggio per i lavoratori, ciononostante alcuni dipendenti lamentano una insoddisfazione in quanto paragonano il proprio salario (riferimento ai lavoratori agricoli) ad altri lavoratori in altre strutture aziendali senza la regolarizzazione di legge (confronto con il lavoro nero). Su tale punto la Cooperativa non può che accettare tale critica, pur rimanendo ferma sulla propria posizione e spiegando le grandi differenze che esistono tra il mondo regolare ed il mondo sommerso.

La Cooperativa non ha strutturato un piano di uguaglianza tra lavoratori o posizioni, anche perché coesistono contratti collettivi diversi (commercio, agricoltura, industria) che non sempre sono equivalenti, ma non esistono barriere o preclusioni nei confronti di chi si dimostra talentuoso o particolarmente competente. Non vi sono preclusioni o barriere di ingresso, nel settore agricolo trovano spazio in Cooperativa IRIS, oltre a maestranze italiane, anche lavoratori stranieri sia comunitari che extracomunitari di ambo i sessi. Il turnover nel settore agricolo è abbastanza elevato, ciò nonostante la Cooperativa è sempre alla ricerca di soggetti con i quali instaurare rapporti regolari e continuativi. Seppure in passato vi siano stati in cooperativa soci lavoratori di nazionalità diversa dalla italiana, oggi è alquanto difficoltoso trasmettere a questo tipo di lavoratori i valori della cooperazione.

VERSO IL BENE COMUNE

Nei limiti delle possibilità si cerca sempre di dare opportunità lavorative a soggetti in situazione di disagio e difficoltà, come con la adesione al progetto Spartacus, promosso da Chico Mendes, International House e Fondazione Vismara, piuttosto che accogliendo alcune persone segnalate dai servizi sociali del territorio.

Genere soci-lavoratori

(2018)

Donne: 3

Uomini: 9

Istruzione soci-lavoratori

Licenza elementare: 1

Licenza media: 6

Diploma: 3

Laurea: 2

Età soci-lavoratori

< 21: 0

21-30: 0

31-40: 3

41-50: 3

51-61: 6

Quota soci-lavoratori stranieri

0

VALUTAZIONE AUTO/PEER

C.1.1 Cultura aziendale orientata ai collaboratori 7/7

C.1.2 Promozione salute e sicurezza sul posto di lavoro 7/6

C.1.3 Diversità e pari opportunità 7/9

C.1.4 Condizioni di lavoro disumane (NEG) 0/0

C.2 WELFARE AZIENDALE, RETRIBUZIONE E ORGANIZZAZIONE

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

STRUTTURAZIONE DELLA RETRIBUZIONE

La Cooperativa applica i contratti collettivi nazionali. La retribuzione è considerata equa e dignitosa proprio perché rispetta i contratti nazionali, l'utilizzo del lavoro straordinario è limitato ed occasionale. Il lavoro in agricoltura segue i ritmi della natura quindi la conciliazione dei tempi di lavoro e personali sono accettati dai lavoratori, proprio perché la stagionalità è una peculiarità di questa tipologia di incarico. Non vi è possibilità di co-determinare la retribuzione.

ORGANIZZAZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO

La registrazione dell'orario di lavoro avviene mediante lettura di badge, e la distribuzione del carico di lavoro è rispettosa dei contratti collettivi nazionali. In agricoltura vi è una variazione dell'orario in funzione della stagione e per garantire ai dipendenti una buona conciliazione tra vita privata e lavoro. Data la tipologia di lavoro non è possibile autodeterminare l'orario di lavoro per la maggior parte dei lavoratori dipendenti. Solo alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione ed alcuni consulenti esterni (agronomi) hanno la possibilità di autodeterminare il proprio orario. La partecipazione alla vita sociale è incentivata ed auspicata.

CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

La cooperativa non ha un programma specifico di Work- Life-Balance, ma si cerca di evitare il ricorso al lavoro straordinario editando di modificare il turno di lavoro a seconda della stagionalità, conciliando con attenzione l'individuo nella sua totalità

Retribuzione -

Minima: 49,66 €/gg

Massima: 79,12 €/gg

Media: 64,39 €/gg

Forbice salariale

1 : 1,6

Orario settimanale -

Standard: ≤ 30h/sett

Da marzo a ottobre

44h/sett

Straordinari (2018): 522h

Totale collaboratori

(2017-2018): 26

Contratti tempo

determinato

(2018) Durata: 6 mesi

Quota: 6 %

**Contratti forfait, zero ore,
stagionali**

12

STRUTTURAZIONE INGIUSTA DEI CONTRATTI DI LAVORO

La Cooperativa ricorre a regolari contratti di lavoro, eventualmente caratterizzati dal tempo determinato, non è prevista la strutturazione di contratti non a norma.

VERSO IL BENE COMUNE

In Cooperativa si limita il più possibile la forbice salariale, attenendosi ai livelli retributivi previsti dai contratti collettivi di riferimento. Una visione ambiziosa è quella di avere uniformità retributiva ad ogni livello e di istituire una cassa mutua autogestita dai dipendenti.

VALUTAZIONE AUTO/PEER

C.2.1 Strutturazione della retribuzione	8/6
C.2.2 Organizzazione dell'orario di lavoro	7/4
C.2.3 Organizzazione del rapporto di lavoro e conciliazione vita-lavoro	6/6
C.2.4 Strutturazione ingiusta dei contratti di lavoro (NEG)	0/0

C.3 PROMOZIONE COMPORAMENTO ECOLOGICO DEI DIPENDENTI

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

ALIMENTAZIONE IN ORARIO DI LAVORO

La cooperativa non ha un programma "strutturato" di sensibilizzazione sulla corretta alimentazione, però saltuariamente vengono mandati messaggi su comportamenti ecologici strettamente connessi con l'attività lavorativa e non volti ad influenzare i comportamenti alimentari dei lavoratori dipendenti. È a disposizione dei lavoratori dipendenti una cucina per preparare la pasta biologica a km zero, anche se spesso non viene utilizzata per motivi di tempo, inoltre l'azienda nella sua "mission" attribuisce un alto peso all'origine locale dei generi alimentari, ma nel contempo non applica alcuna coercizione o specifico indottrinamento su tali temi ai propri collaboratori. Ciononostante una grande parte dei dipendenti attua scelte alimentari in linea con le iniziative, e gli obiettivi di Iris.

MOBILITÀ

L'attuale ubicazione della Cooperativa non consente l'accesso con mezzi pubblici, la maggior parte dei dipendenti accede con mezzi privati, qualcuno in bicicletta. Non è un tema su cui Iris ha mai lavorato, ma ci sono margini di miglioramento.

CULTURA ORGANIZZATIVA, SENSIBILIZZAZIONE ALL'ORGANIZZAZIONE ECOLOGICA DEI PROCESSI

La Cooperativa ha un documento di politica aziendale che contempla anche gli aspetti legati all'ecologia ed al rispetto dell'ambiente, ma non è molto conosciuto e diffuso tra i collaboratori. Individualmente in sede di colloquio o interazioni private la governance cerca di trasmettere la politica ambientale, però non vengono pianificati interventi strutturati di coinvolgimento nei processi ecologici. La sensibilizzazione avviene comunque negli eventi pubblici e nelle assemblee dei soci. Vi sono quindi margini di miglioramento nella comunicazione e divulgazione tra i dipendenti.

GUIDA ALLO SPRECO – TOLLERANZA DI COMPORAMENTI NON ECOLOGICI

La Cooperativa ha un comportamento etico ed ecologico, ciononostante utilizza mezzi di trasporto di vecchia immatricolazione e che possono essere nocivi all'ambiente. Si rispetta con attenzione e scrupolo la raccolta differenziata, secondo le indicazioni

VERSO IL BENE COMUNE

Ci si propone di affrontare il tema della mobilità dei dipendenti e di una migliore comunicazione e divulgazione della organizzazione ecologica dei processi, anche riferiti allo spreco.

**Spostamenti casa-lavoro
in auto, mezzi pubblici,
bici, piedi:
2 lavoratori**

**65% dei lavoratori
percepiscono la
responsabilità
dell'azienda verso
l'ambiente**

**Benefit per dipendenti
rispettosi dell'ambiente
assenti**

VALUTAZIONE AUTO/PEER

C.3.1 Strutturazione della retribuzione	7/7
C.3.2 Mobilità	1/0
C.3.3 Cultura organizzativa, sensibilizzazione all'organizzazione ecologica dei processi	2/2
C.3.4 Tolleranza di comportamenti non ecologici (NEG)	-10/0

C.4 CONDIVISIONE DELLE DECISIONI E TRASPARENZA IN AZIENDA

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

TRASPARENZA IN AZIENDA

La Governance della Cooperativa attribuisce un grande valore allo spirito di condivisione e trasparenza, ma non esiste in realtà un sistema organizzato e sistematico di comunicazione al fine di condividere le informazioni e le decisioni.

L'assemblea dei soci è comunque un momento di comunicazione e di partecipazione informata delle decisioni, in questo contesto vi è la piena trasparenza dei dati ed informazioni che riguardano

I dati economici e finanziari vengono divulgati in sede assembleare, e solo per i soci nel sito della società in un'apposita area dedicata. Non sono pubblici i verbali del Consiglio di Amministrazione, ai quali vi si può accedere previa approvazione del CdA di specifica richiesta formale da parte del socio.

LEGITTIMAZIONE DEI DIRIGENTI

Il Consiglio di Amministrazione è eletto dall'assemblea dei soci, in conformità al fatto che la società è una Cooperativa e che gli amministratori stessi sono soci, pertanto vi è un sistema di legittimazione diretta. Secondo consuetudine inoltre, il Consiglio uscente propone un nuovo consiglio da eleggere, è però sovrana l'assemblea in ordine alla decisione stessa.

Vi sono però Consiglieri di amministrazione che ricoprono tale incarico da lungo tempo, ed essendoci la necessità di un cambio generazionale o un rinnovamento, è stato avviato un percorso formativo per potenziali candidati per proporre nuove persone in grado di poter accettare ed acquisire gli incarichi. Tale percorso è stato condiviso con la base sociale.

CONDIVISIONE DELLE DECISIONI DA PARTE DEI DIPENDENTI

È in corso un processo di condivisione delle decisioni con l'applicazione del "Cerchio", ciò avviene all'interno del Pastificio (tale modello è in fase di avvio anche nel settore agricolo). È un processo informale, poco strutturato, ma che presenta il pregio di consentire l'attuazione di decisioni condivise in modo tempestivo. In relazione alla problematica da affrontare il coordinatore delle attività agricole convoca la riunione del cerchio, nell'ambito della quale collegialmente si stabilisce:

cosa fare, gli incaricati, con quali strumenti ed entro un tempo definito.

IMPEDIMENTO DEL CONSIGLIO AZIENDALE

La Cooperativa non si avvale di un "Consiglio aziendale" o di una qualche rappresentanza "sindacale", anche se non ne è impedita l'istituzione. Nel contempo si evidenzia che buona parte dei soci fanno parte del consiglio di Amministrazione, pertanto non è percepita la necessità della presenza di un organo che effettui una funzione contrapposta o di difesa.

VERSO IL BENE COMUNE

Si vuole utilizzare in modo più diffuso anche nella parte agricola lo strumento delle "riunioni circolari" per ampliare la partecipazione e la condivisione delle maestranze, così come avviene nel pastificio.

Grado trasparenza dati critici
100 %

Dirigenti co-determinati
100 %

Decisioni prese in maniera condivisa (CdA)
100 %

Tasso di partecipazione alle assemblee dei soci-lavoratori - 2018 (fuori orario lavoro): 50%

VALUTAZIONE AUTO/PEER

C.4.1 Trasparenza in azienda	3/4
C.4.2 Legittimazione dei dirigenti	5/5
C.4.3 Condivisione delle decisioni da parte dei dipendenti	4/4
C.4.4 Impedimento del consiglio aziendale	0/0

D.1 RELAZIONI ETICHE CON LA CLIENTELA

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

COMUNICAZIONE COLLABORATIVA CON I CLIENTI

Un contatto con la clientela all'insegna della stima e della discrezione, abbinato ad un'elevata qualità dei prodotti e dei servizi, garantiscono che gli stessi ci raccomandino ad altri clienti attraverso un virtuoso passa parola.

La società pone quali valori prioritari, la promozione

- dell'agricoltura biologica
- del lavoro
- del rapporto diretto con cliente
- della proprietà collettiva

I nuovi clienti vengono acquisiti attraverso conoscenza diretta (capitale delle relazioni) e per salvaguardia di ciò, i clienti vengono assistiti, oltre che con comunicazioni periodiche, attraverso la piena disponibilità ad affrontare insieme le soluzioni ad ogni questione che questi dovessero sollevare. La società non ha un budget specifico per le campagne pubblicitarie, i cui costi vengono verificati a posteriori, ed esprime DIFFICOLTÀ DI COMUNICAZIONE. Le attività di comunicazione/marketing vengono effettuate con metodologia "indiretta", i cui vantaggi consentono di comunicare con potenziali acquirenti e con clienti già esistenti. IRIS società cooperativa agricola garantisce che il vantaggio dei clienti è prioritario rispetto alle proprie aspirazioni di guadagno, in quanto ha in animo unicamente la sostenibilità economica dell'impresa, cioè la capacità di una equa remunerazione del lavoro dei propri soci.

A priori, IRIS società cooperativa agricola non impone minimi di fatturato obbligatori nei rapporti con la clientela e, non avendo una rete di vendita, non ha costi legati ai compensi per venditori. In coerenza a ciò, i clienti percepiscono questo comportamento come un proprio vantaggio, sia esso manifesto nei prodotti che acquisiscono piuttosto che nella bontà ed equità del rapporto economico. In relazione ai DESIDERI E RECLAMI DELLA CLIENTELA non è impostata una procedura formalizzata, però stante un rapporto interpersonale con il cliente stesso, si affrontano con pragmatismo e trasparenza, ricercando con l'interlocutore le cause e le soluzioni, proponendo modifiche migliorative ai propri processi interni.

Per quanto ai desideri del cliente, questi vengono affrontati tenendo sempre presenti gli aspetti valoriali della cooperativa, non piegandosi a qualsiasi richiesta del cliente.

ASSENZA DI BARRIERE

Ciò in quanto esiste una scarsa rete distributiva in relazione al fatto che si privilegiano i rapporti diretti con i clienti, che sono identificabili quali

- a. commercianti all'ingrosso di prodotti BIO
- b. commercianti al minuto (rivenditori diretti)
- c. Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) che accedono all'acquisto tramite lo spaccio aziendale
- d. Popolazione locale che accede allo spaccio aziendale.

Circa i gruppi di clienti a. e b., le operazioni di vendita avvengono per il tramite della struttura organizzativa aziendale, la quale fornisce ogni informazione sul prodotto/filiera di produzione.

MISURE PUBBLICITARIE NON ETICHE

La società non ha un piano marketing specifico, ma, in applicazione dei valori espressi in seno al D1.1, non adotta misure pubblicitarie non etiche.

Dal che non vengono attribuite risorse finanziarie per piani marketing non etici.

VERSO IL BENE COMUNE

Si intende diffondere verso i propri clienti il modello dell'Economia del Bene Comune, in modo da uniformare strumenti e visione; incrementare la reciproca fiducia e le ricadute positive sul Bene Comune.

Spese in marketing & pubblicità (2018): 19.000 € (0,69% dei costi)

Ricavi da rapporto diretto con i clienti: 4.320.000 € (94,9 %)

Spese in marketing non etico: 0

Spese per rete di vendita: 0

Fatturato verso soggetti svantaggiati: 0

VALUTAZIONE AUTO/PEER

D.1.1	Comunicazione collaborativa con i clienti	3/3
D.1.2	Assenza di barriere	6/7
D.1.3	Misure pubblicitarie non etiche (NEG)	0/0

D.2 COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ CON I CONCORRENTI

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

COOPERAZIONE CON I CONCORRENTI

Ai fini della salvaguardia dei valori di fondo della società, la scelta di IRIS società cooperativa agricola è quella di condividere le difficoltà o i successi con soci, clienti o concorrenti, mediante un atteggiamento cooperativo e solidale.

Nei rapporti con i concorrenti la società interloquisce al fine di comprendere le possibilità di trovare soluzioni comuni.

SOLIDARIETÀ CON I CONCORRENTI

Nel solco dei valori della società, gli sforzi sono focalizzati nei rapporti di solidarietà nei confronti di altre aziende agricole socie o meno della IRIS società cooperativa agricola, ad esempio anticipando i costi delle semine o fornendo in prestito attrezzature per le lavorazioni agricole, o per fornire indicazioni e consulenze sulle pratiche agronomiche più adatte. Questa attività comprende la docenza a corsi o la partecipazione a convegni, in varie parti d'Italia o all'estero, nonché la partecipazione a tavoli di lavoro gestiti dalla pubblica amministrazione per la stesura di documenti tecnici. Rientrano in questo campo anche le adesioni a manifestazioni sul biologico organizzate da soggetti privati di varia natura (imprese ed associazioni).

ABUSO DI POTERE DI POSIZIONAMENTO NEL MERCATO NEI CONFRONTI DEI CONCORRENTI

Nell'ambito di attività del proprio settore, la IRIS società cooperativa agricola non intralcia, blocca o danneggia altre imprese, in quanto questo andrebbe contro la visione di fondo in apertura dichiarata.

Ciò viene concretizzato evitando a priori

- Comparazioni di sorta finalizzate a valorizzare i propri prodotti/servizi offerti dai vari concorrenti;
- Politiche di compressione dei prezzi
- Accordi tariffari segreti e/o coperti con altre imprese

Peraltro, IRIS società cooperativa agricola non ha ritenuto far rilevazioni circa la quota di mercato coperta, ed ha fin qui evitato massimizzazione di sorta a spese di concorrenti, clienti o produttori, che sarebbe contro i valori di fondo dichiarati

VERSO IL BENE COMUNE

Per quanto attiene alle MISURE DI MIGLIORAMENTO DEGLI STANDARD DEL SETTORE, dovendosi necessariamente confrontare con i modelli disciplinari imposti per l'agricoltura biologica, al momento coinvolgono i soli uffici qualità dell'attività agricola e di trasformazione e i fornitori direttamente connessi alle filiere agricole.

Per il futuro si tenterà di ampliare ed applicare tali modelli anche verso i clienti e fornitori non obbligati ad attenersi ai disciplinari in virtù dei prodotti/servizi ricevuti o proposti, nonché verso altri operatori del settore agricolo, in modo da migliorare gli standard complessivi di settore.

Prestazioni lavorative a supporto di altre aziende agricole (2018): 8% monte ore totale

Prestazioni lavorative a supporto di altri soggetti pubblici o privati (2018): 4,5% monte ore totale

VALUTAZIONE AUTO/PEER

D.2.1 Cooperazione con i concorrenti	5/5
D.2.2 Solidarietà con i concorrenti	3/4
D.2.3 Abuso di potere di posizionamento nel mercato nei confronti dei concorrenti	0/0

D.3 IMPATTO ECOLOGICO DELL'UTILIZZO E DELLO SMALTIMENTO DI PRODOTTI E SERVIZI

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

RAPPORTO ECOLOGICO COSTI/BENEFICI DI PRODOTTI E SERVIZI (EFFICIENZA E CONSISTENZA)

IRIS opera nel settore dell'agricoltura biologica, e ha un buon grado di consapevolezza circa le conseguenze ecologiche derivanti dall'utilizzo e dallo smaltimento dei propri prodotti, e sollecita i clienti in relazione allo smaltimento dei residui dei prodotti agricoli e/o degli imballaggi (che sono il potenziale punto critico nei residui di lavorazione). In ambito delle lavorazioni agricole, opera differenziazione dei residui delle lavorazioni e/o dei prodotti realizzati e/o utilizzati mediante apposita separazione dei beni/rifiuti del caso e loro smaltimento. Circa i prodotti agricoli, se gestiti correttamente, generano scarti compostabili, sicché non sussistendo conseguenze ecologiche di rilievo; possono essere rilevanti alcune fasi del processo di produzione (es. lavaggio dei sistemi di distribuzione dei trattamenti), per le quali vi è comunque adeguata consapevolezza e pertanto opera in modo da evitarne l'impatto. Per quanto alle cassette delle piantine da trapianto vengono restituite al vivaista. Nei rapporti con soggetti esteri, il rifiuto organico viene messo a COMPOSTAGGIO E RITORNA nel sistema economico come CONCIME agricolo. Con grandi clienti e/o clienti esteri vengono utilizzati imballaggi riutilizzabili così da istituire circuiti virtuosi di gestione dei rifiuti (soluzione particolarmente sentita nei rapporti con clienti Danesi e/o Tedeschi). Le strategie finalizzate alla riduzione delle conseguenze ecologiche nel modello aziendale non sono formalizzate procedure e/o non esiste un sistema di monitoraggio, ma a priori all'interno di IRIS si opera con modalità che ne evitano il verificarsi.

UTILIZZO MODERATO DI PRODOTTI E SERVIZI (SUFFICIENZA)

La riduzione dell'utilizzo complessivo e quindi comunicare la necessità di un consumo critico e responsabile del cliente, richiede alle imprese un cambio di mentalità più radicale delle semplici condizioni di efficienza e sistematicità. Da una prospettiva economica questo atteggiamento contraddice la prevalente teoria economica di continua crescita, ma al tempo stesso dovrebbe essere concessa ai clienti e consumatori la "libertà responsabile" di decidere da soli su quali conseguenze ecologiche dei loro consumi desiderano investire ad es. in alimentazione, mobilità o abitazione. I modelli aziendali, che attribuiscono maggiore valore a una riduzione del consumo di beni materiali e immateriali, favoriscono un vantaggio comune sufficiente. Circa i criteri adottati da IRIS per un utilizzo moderato e critico dei propri prodotti e servizi, non si presta a tali considerazioni, in quanto i vari aspetti sono appositamente disciplinati dal regolamento sulle produzioni biologiche atte ad evitare o ridurre ulteriormente l'impiego anche in ordine a fattori produttivi estranei. Nella comunicazione con i clienti relativamente alle conseguenze ecologiche dei propri prodotti e servizi, l'azienda rispetta le disposizioni di legge e non è ingannevole.

ACCETTAZIONE CONSAPEVOLE DELL'IMPATTO ECOLOGICO SPROPOSITATO

IRIS non promuove o accetta consapevolmente un utilizzo eccessivo dei propri prodotti e servizi a priori perché si tratta di prodotti velocemente deperibili, e comunque contro le logiche della produzione biologica.

La salvaguardia dello sfruttamento della terra avviene evitando le attività di iperfertilizzazione, e tutte le pratiche per massimizzare la produzione agricola.

Ciò in quanto, prima di avviare la produzione stessa, vengono definite contrattualmente le quantità richieste dai rispettivi clienti, tale che in termini agronomici si possa provvedere alla conseguente coltivazione al fine di evitare sovraccarichi produttivi e/o sprechi di prodotto con conseguente produzione di rifiuti (seppur organici) e loro trattamento.

Seppur non previsto dagli standard produttivi biologici, tale politica di produzione potrebbe arrivare anche a momenti di iper produzione, ma ciò non rientra nella visione di fondo della IRIS società cooperativa agricola.

VERSO IL BENE COMUNE

Questo aspetto non è prioritario nella strategia di produzione essendo il cliente già salvaguardato dal disciplinare del biologico. Ci si propone comunque di agevolare la creazione di condizioni di mercato che favoriscano, in misura maggiore di quanto allo stato attuale, la circolazione dei prodotti di Cooperativa Agricola IRIS su un raggio di distanza meno ampio.

Casse di piantine per
trapianti: 100%
riutilizzate

Cassette per
esportazione ortaggi a
foglia: 100% riutilizzate

CO2 emessa (2018):
133,8 tons

CO2 emessa trasporto
merci (2018): 74,14 tons

VALUTAZIONE AUTO/PEER

D.3.1 Rapporto ecologico costi/benefici di prodotti e servizi	3/4
D.3.2 Utilizzo moderato di prodotti e servizi	7/7
D.3.3 Accettazione consapevole dell'impatto ecologico spropositato (NEG)	0/0

D.4 PARTECIPAZIONE DEL CLIENTE E TRASPARENZA DEI PRODOTTI

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

PARTECIPAZIONE DEI CLIENTI, SVILUPPO COMUNE DEI PRODOTTI E RICERCA DI MERCATO

Come precisato al precedente D3.3, prima di avviare la produzione stessa, vengono definite contrattualmente le quantità richieste dai rispettivi clienti, tale che in termini agronomici si possa provvedere alla conseguente coltivazione, in tal modo vengono assunte concordati decisioni con i clienti. Le comunicazioni in merito non sono formalizzate (salvo il contratto iniziale) poiché avvengono principalmente con modalità verbali, che in ogni caso si traducono in contenuto negli accordi contrattuali. Conseguentemente sono gli stessi clienti che con le loro informazioni "di ritorno" orientano le scelte sull'attività agricola svolta da IRIS società cooperativa agricola. Ai clienti è riconosciuta la "forza" di criticare e/o sollecitare miglioramenti dei prodotti IRIS, con avviso che rispetto a ciò IRIS società cooperativa agricola opera e/o tenta la completa soddisfazione il cliente in base al piano aziendale e la propria tipicità locale/di prodotto, con avviso che ogni eventuale richiesta di innovazione da parte del cliente viene sempre valutata dalla direzione aziendale, al fine di poterne implementare la richiesta rispetto ai piani produttivi complessivi. Circa la tracciabilità dei prodotti, questo è un aspetto molto importante per IRIS. La tracciabilità è formalizzata a livello contrattuale con i fornitori (mediante i contratti di filiera) i cui i prezzi del prodotto riconosciuto ai vari fornitori sono concordati anche in modo svincolato dalle borse di settore.

TRASPARENZA DEI PRODOTTI

Le informazioni sui prodotti IRIS sono pubbliche e trasparenti in quanto i "contratti di filiera" applicati ricalcano un modello predefinito e uguale per tutti, comprendendo le sostanze e le informazioni di rilievo a livello ecologico. In applicazione di ciò, il cliente viene a conoscenza della provenienza del prodotto, in quanto i prodotti IRIS godono di certificazione biologica, la cui tracciabilità è imposta dal regolamento (che prevede anche delle registrazioni su specifica piattaforma informatica), consentendo di garantire la completezza delle informazioni anche dal punto di vista ecologico (che vengono fornite su richiesta del cliente).

Circa le informazioni dal punto di vista ecologico, è prevedibile un sistema di etichettatura ai fini tale comunicazione alle parti terze.

Unici rischi individuati da IRIS aventi carattere ecologico, sono legati al ciclo degli imballaggi e dei trasporti, rispetto ai quali nel prosieguo verranno valutate nuove/diverse modalità operative.

Il prodotto agricolo IRIS seguendo il disciplinare di produzione biologica, essendo naturale e biologico, non dovrebbe avere in sé sostanze pericolose per la salute (salvo allergie di sorta).

In seno alle informazioni aziendali, allo stato, non è indicata/reperibile la quota dei prodotti e servizi con componenti del prezzo pubblicate (in % del fatturato

MANCATA INDICAZIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE

I prodotti IRIS società cooperativa agricola, non contengono sostanze nocive per i clienti o l'ambiente, stante il protocollo "biologico" adottato. Non esistendo sostanze nocive o rischi generici relativi al consumo del prodotto IRIS, a priori non sono noti effetti collaterali negativi dei prodotti.

Quanto sopra, salvo specifiche allergie alimentari dell'essere umano, non qualificabili/quantificabili a priori.

VERSO IL BENE COMUNE

Si vuole perseguire un maggiore coinvolgimento dei clienti nello sviluppo dei prodotti forniti, in particolare attraverso una loro maggiore responsabilizzazione verso il sostegno dell'attività agricola di prossimità (promozione del modello CSA). Per garantire la tracciabilità dei prodotti della Filiera dei soci IRIS è stata adottata la garanzia AIAB di origine, che aggiunge ulteriori restrizioni rispetto al disciplinare del biologico

Quota innovazioni di prodotto sorte con suggerimento dei clienti

50 %

Quota prodotti con sostanze indicate

100 %

Quota prodotti con componenti di prezzo trasparenti

100%

VALUTAZIONE AUTO/PEER

D.4.1 Partecipazione dei clienti, sviluppo comune dei prodotti e ricerca di mercato	4/5
D.4.2 Trasparenza dei prodotti	3/5
D.4.3 Mancata indicazione di sostanze pericolose (NEG)	0/0

E.1 SENSO E IMPATTO DEI PRODOTTI E SERVIZI SULLA SOCIETÀ

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

PRODOTTI E SERVIZI SODDISFANO LE NECESSITÀ DI BASE FUNZIONALI PER UNA BUONA VITA

Iris è un'impresa orientata al bene comune che offre esclusivamente prodotti e servizi utili all'uomo. Il significato e gli effetti sociali dei prodotti IRIS, sono da ricercare lontano nel tempo, occorre risalire alle radici, alla storia dell'azienda, "IRIS – Agricoltura biologica dal 1978". Quattro punti fondanti sono stati inseriti nell'oggetto sociale e sono

1. Praticare e diffondere la coltivazione agricola con il metodo dell'agricoltura biologica
2. Creare occupazione in particolare femminile ed a persone svantaggiate
3. Sviluppare il rapporto diretto con il consumatore, per diffondere la cultura contadina e il metodo di coltivazione a produzione biologiche e biodinamiche
4. Promuovere la cultura della proprietà collettiva

Dal 1994/96 l'azienda agricola di Calvatone comincia a divenire un punto di riferimento per chi coltiva biologico, per la continua ricerca di tecniche che perseguano il minor impatto ambientale, per i risultati produttivi soprattutto in qualità, per l'utilizzo teso al massimo risparmio dell'acqua, per la pacciamatura con carta non trattata e molto altro. Iris coop produce generi alimentari di prima necessità, accessibili a tutti. I prodotti sono dei beni primari e la loro coltivazione con il metodo biologico garantisce una rigenerazione della fertilità della terra. Coltivazione che costituisce anche uno strumento di cura del paesaggio. Nel corso del tempo l'attività agricola di IRIS ha saputo influenzare il tipo di produzioni agricole nel territorio in cui è inserita. Le produzioni biologiche possono contribuire anche ad una crescita culturale dei Clienti, che possono avere maggiori garanzie di salubrità dei prodotti. I prodotti di "filiera" in qualche modo trasmettono un senso di comunità e appartenenza al consumatore finale in generale e, al socio, in particolare.

IMPATTO DEI PRODOTTI E SERVIZI SULLA SOCIETÀ

Della divulgazione e della formazione il riferimento di rilievo è la Fondazione IRIS. (irisfondazione.com)

Fondazione IRIS – "Dalla Terra, per la Terra", ci piace pensare che tutti veniamo dalla Terra e tutti dovremmo fare qualcosa per "Madre Terra" che ci nutre e sostiene ogni giorno della nostra esistenza. Un tempo si pensava che la Terra potesse dare e basta. Noi di Fondazione Iris, che veniamo dalla Terra in quanto figli di contadini e abbiamo imparato a giocare, ma anche a rispettare la terra fin da piccoli, sappiamo che la Terra va curata. Siamo cresciuti con il sogno di vivere coltivando la terra, e abbiamo realizzato il nostro sogno costituendo la Cooperativa Iris. Cooperativa perché pensavamo e ancor oggi sosteniamo, che la terra è un bene comune, come l'aria che respiriamo e l'acqua che ci disseta. Proprio perché siamo convinti che la terra sia un bene comune abbiamo pensato a Fondazione Iris: chi meglio di una fondazione può custodire un bene comune e un patrimonio culturale, professionale, organizzativo maturato in oltre vent'anni di agricoltura biologica e biodinamica? Attraverso la fondazione vogliamo fare formazione, educazione, ricerca, sviluppo, salvaguardia ambientale e del territorio, assistenza sociale, affinché parte di ciò che ci viene dalla terra venga usato per nutrire la terra, per renderla fertile. Tra le iniziative in corso si segnala "A scuola per la Terra" – progetto di educazione agroambientale, proposto alle scuole, di cui si riporta l'incipit: "La conoscenza, così come aria, acqua e terra, sono un bene comune: costruire insieme ai bambini i saperi attorno a queste preziose risorse, permette di educare alla responsabilità legata indissolubilmente al loro utilizzo, perché non si tramuti in sfruttamento. A scuola per la Terra, significa quindi non solo educare al rispetto per il pianeta, ma partire dalla terra: dal suolo che ci nutre con la sua complessità. Per questo si parla di educazione agroambientale, dell'agricoltura come elementi chiave per rispettare l'uomo ed il pianeta".

PRODOTTI E SERVIZI DISUMANI

nessuno

VERSO IL BENE COMUNE

Ci sono sempre margini di miglioramento, in particolare attraverso una comunicazione più incisiva, che faccia crescere culturalmente la comunità in cui si opera. Far capire che tutelare l'ambiente è una necessità di base: questa la sfida per il prossimo futuro.

Categorie di clienti

spaccio e dettaglio: 8,57%

ASTRA Bio: 32,28%

Mulini: 54,03%

Grossisti e aziende agricole: 5,12%

tipo e numero attività 13
numero persone raggiunte
(2018) 3.900

Quota clienti che producono prodotti non etici:
0

VALUTAZIONE AUTO/PEER

E.1.1 Prodotti e servizi soddisfano le necessità di base funzionali per una buona vita	7/7
E.1.2 Impatto dei prodotti e servizi sulla società	7/7
E.1.3 Prodotti e servizi disumani (NEG)	0/0

E.2 CONTRIBUTO PER LA COLLETTIVITÀ

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

IMPOSTE E ONERI SOCIALI

L'impresa, essendo costituita nella forma di cooperativa, genera equilibrio per sua natura mediante il lavoro che crea e remunera. Gli utili della cooperativa sono quindi reinvestiti nella stessa per il perseguimento degli scopi statutari o possono tornare a beneficio dei soci.

La cooperativa crea posti di lavoro in misura variabile in relazione alle necessità specifiche dell'attività agricola; in quanto lavori regolari, vengono versati tutti i contributi previdenziali e sociali relative

CONTRIBUTI VOLONTARI PER RAFFORZARE LA COLLETTIVITÀ

L'azienda collabora attivamente con associazioni e circoli del territorio, nonché con le amministrazioni locali. L'obiettivo di queste attività è sempre quello di diffondere la cultura ed i principi della cooperativa. L'impegno nelle attività di relazione sul territorio è abbastanza importante e ha l'obiettivo di promuovere il metodo di coltivazione biologica, il rispetto per la terra, la proprietà collettiva. Questo impegno, nel corso del tempo ha dato dei risultati: si è riusciti a far convertire al metodo biologico varie aziende del territorio e a creare una maggiore interazione tra i soggetti economici e sociali esistenti sul territorio. Con la coerenza dei propri comportamenti, l'impresa influisce sul modo di fare dei soggetti con cui entra in relazione.

Annualmente si organizza una festa in cascina, sostenendone completamente i costi, organizzando un importante convegno per promuovere e diffondere nella società i valori della cooperativa e rafforzare i legami territoriali.

EVASIONE FISCALE ILLECITA

L'azienda pone la massima attenzione alla gestione contabile, anche appoggiandosi a professionisti esterni. Si ritiene che non vi siano fattispecie di rischi di elusione e/o evasione. Gli utili non vengono spostati tra paesi diversi. L'azienda non ha effettuato pagamenti di royalty in paesi stranieri, non ha partner commerciali in paradisi fiscali. Non si effettuano transazioni finanziarie. Tutti i beneficiari commerciali e finanziari sono apertamente dichiarati.

MANCATA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Si ritiene non vi siano rischi di corruzione. Negli acquisti si richiedono sempre almeno tre preventivi per cercare l'interlocutore più affidabile (non solo economicamente). Gli interlocutori di IRIS, siano clienti o fornitori, hanno inoltre una forte condivisione dei valori e ciò a garanzia che tutti rifuggano dal meccanismo della corruzione. Si intrattengono normali rapporti legati all'attività lavorativa propria della cooperativa. Nelle attività aziendali non sussiste alcuna attività di lobbying. Non sono state rilasciate donazioni a partiti politici. L'azienda incrementa la formazione dei collaboratori con riunioni o semplicemente con i comportamenti e la coerenza. Si cerca un ampio coinvolgimento delle maestranze nella normale conduzione della cooperative. Il regolamento interno dei soci lavoratori contempla le casistiche di conflitti di interesse (interessi personali rispetto a quelli aziendali). Queste problematiche possono emergere spontaneamente nel corso della normale attività, senza percorsi indagatori.

VERSO IL BENE COMUNE

Promuovere verso i dipendenti comportamenti corretti rispetto alla elusione fiscale.

Imposte totali (2018):

€ 130.403,68

**Denaro speso per
impegno sociale euro €
7.250**

Ore di volontariato 1.250

**Stima costo lavoro
volontario
€ 12.530**

VALUTAZIONE AUTO/PEER

E.2.1 Imposte e oneri soc.	6/0
E.2.2 Contributi volontari per la collettività	7/8
E.2.3 Evasione fiscale illecita (NEG)	0/0
E.2.4 Mancata prevenzione della corruzione	0/0

E.3 RIDUZIONE DELLE CONSEGUENZE ECOLOGICHE

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

CONSEGUENZE ASSOLUTE

Per esaminare le eventuali conseguenze dannose per l'ambiente, si individuano in modo diretto mediante l'analisi dei processi e le attività compiute, o in modo indiretto attraverso informazioni di ritorno (anche analitiche) dai soggetti interessati, ad esempio analisi dei prodotti agricoli o terreni, per imprese della filiera. Utile ad evitare tali rischi futuri, sono anche l'applicazione delle regole per diventare partner di filiera: Il produttore di filiera deve dare garanzia di comportamenti etici nello svolgimento della propria attività (lavoro e rispetto ambientale), requisiti che vengono poi monitorati mediante almeno due visite all'anno da parte di IRIS Cooperativa. Per la propria produzione, si evitano le pratiche e i processi di fare impresa nocivi e si cerca di tenersi aggiornati sugli sviluppi di nuove pratiche meno impattanti. In passato si è cercato di confrontare degli indicatori di consumi specifici nel settore agricolo (in particolare nell'irrigazione) per ottimizzare i consumi delle risorse. Tra i prodotti delle liste positive su biologico, IRIS non li usa tutti, non si limita ad utilizzare le soglie massime, ma si posiziona molto al di sotto delle soglie consentite, e alcune sostanze non vengono impiegate.

I processi aziendali di produzione e di lavoro comportano emissioni di CO2 legate all'impiego di gasolio per autotrazione e di GPL per il riscaldamento e polveri sottili legate alla combustione della legna.

È potenzialmente presente la sorgente emissiva di CFC (macchine frigorifere), gestite in accordo alla normativa con verifiche periodiche da parte di soggetto abilitato.

Non vi è impatto ambientale, perché non presenti di:

- sostanze che contribuiscono all'acidificazione (NOx, SOx, CO2)
- emissioni che promuovono la formazione fotochimica dell'ozono (composti organici, NOx, SOx)
- radiazioni ionizzanti
- emissione o impiego di sostanze tossiche
- fertilizzazione nell'agricoltura (eutrofizzazione)

IRIS, in quanto impresa agricola, utilizza l'acqua ad uso irriguo, con particolare attenzione all'impiego di tecniche che ne minimizzano il consumo.

Al momento non vi è una rilevazione sistematica e formalizzata di tale risorsa, ma la società si impegna a fornire su richiesta i dati, come successo in caso di occasioni estemporanee (visite da parte di enti / richieste da parte di Clienti).

CONSEGUENZE RELATIVE

Attualmente l'azienda non è in grado di confrontare l'impatto ambientale delle proprie attività con aziende del settore, ma è certa di utilizzare tecnologie all'avanguardia (es. manichette per irrigazione). L'irrigazione è fatta a goccia, con un impianto irriguo ben distribuito, le manichette, cioè i tubi di irrigazione vengono riutilizzati.

VIOLAZIONI DEI REQUISITI AMBIENTALI E IMPATTO INADEGUATO SULL'AMBIENTE

L'azienda rispetta le normative e le disposizioni di legge, non sono note violazioni giuridiche. Non ci sono lamentele da parte della popolazione circostante e neppure da parti di altri stakeholder.

VERSO IL BENE COMUNE

Ci si propone di individuare e valutare nel tempo indicatori significativi rispetto alle conseguenze ambientali dell'attività agricola (consumo di acqua e di gasolio), quali strumenti per diffondere verso l'esterno una maggiore conoscenza dei processi produttivi. Tra questi, il fatturato prodotto per emissioni di anidride carbonica e il costo sociale di questa emissione (dato 2018 da <https://corrierequotidiano.it/ambiente/la-co2-che-paghiamo-a-caro-prezzo>)

**fatturato specifico CO2
emessa (2018):
34,03 €/KgCo2**

**Costo sociale emissioni
CO2 (2018) 47.300 €**

VALUTAZIONE AUTO/PEER

E.3.1 Conseguenze assolute	3/3
E.3.2 Conseguenze relative	3/3
E.3.3 Violazioni requisiti ambientali e impatto inadeguato sull'ambiente (NEG)	0/0

E.4 TRASPARENZA E CONDIVISIONE SOCIALE DELLE DECISIONI

L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

TRASPARENZA

Non ci sono impatti ambientali significativi, ciò nondimeno vi è sempre stata massima trasparenza e correttezza nel fornire informazioni all'esterno inerenti l'attività. Per meglio far comprendere e diffondere gli effetti delle pratiche imprenditoriali dell'attività, vengono organizzate visite in azienda, rendendoci disponibili e aperti alle richieste dei residenti, ed in generale degli stakeholder. Attraverso il contatto e la relazione diretta con gli stakeholder, vengono divulgate le informazioni relative all'attività.

La società è pronta a fornire agli stakeholders le informazioni richieste. Al momento non vi sono pubblicazioni sistematiche.

CONDIVISIONE SOCIALE DELLE DECISIONI

L'azienda è aperta alla discussione ed alla collaborazione. Quando in passato ve ne è stata necessità (es. realizzazione di una strada asfaltata di accesso; realizzazione del pastificio a Casteldidone) vi è stato un ampio coinvolgimento della cittadinanza, anche attraverso assemblee pubbliche. In tali occasioni i risultati del dialogo si sono tradotti in atti amministrativi condivisi.

PROMOZIONE DI POCA TRASPARENZA E INFORMAZIONI CONSAPEVOLMENTE ERRATE

Non riguardano l'attività di IRIS.

VERSO IL BENE COMUNE

Si vuole perseguire a medio termine una riduzione dell'utilizzo dei combustibili fossili, individuando un piano di azione e di transizione adeguato ed economicamente sostenibile, attraverso la riduzione del numero di lavorazioni medie ed altri accorgimenti di efficientamento.

**Consumo gasolio
agricolo (2018):
11.900 litri**

**N° lavorazioni medie su
44 ettari (2018):
4,5**

**Lavorazioni medie
agricoltura
convenzionale: 6 - 12**

VALUTAZIONE AUTO/PEER

E.4.1 Trasparenza	3/4
E.4.2 Condivisione sociale delle decisioni	5/5
E.4.3 Promozione di poca trasparenza e informazioni consapevolmente errate	0/0

MATRICE DEL BENE COMUNE – GROUP EVALUATION

PUNTEGGIO
577 / 1000

Group evaluation MATRICE 5.0 (Valutazione in gruppo peer)

Azienda: IRIS SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA - CALVATONE (CR) CASCINA CONTE REGONA 1

Altri partecipanti: SADESIGN SNC e ENERGIE SOCIALI COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

Moderatore: DOTT.SSA STELLA CATTO



<p>Il presente documento attesta il risultato e l'avvenuta valutazione reciproca fra un gruppo di aziende, partendo da un'auto-valutazione. Ai fini di questa attestazione non vengono richiesti documenti probanti; le imprese partecipanti alla valutazione di gruppo hanno validato reciprocamente i risultati delle autovalutazioni di ciascuna azienda, in un processo di raffronto delle proprie politiche e azioni orientate al Bene Comune. Si precisa che i risultati della valutazione tra pari possono differire da quelli risultanti da un audit esterno.</p> <p>Per ulteriori informazioni sulla matrice, sui temi ed aspetti e sul sistema audit si consulti: www.febc.eu o www.economia-del-bene-comune.it</p>	<p>Punteggio complessivo group evaluation: 577/1000</p> <p>Attestato valido fino al: 12/12/2021</p>
---	--

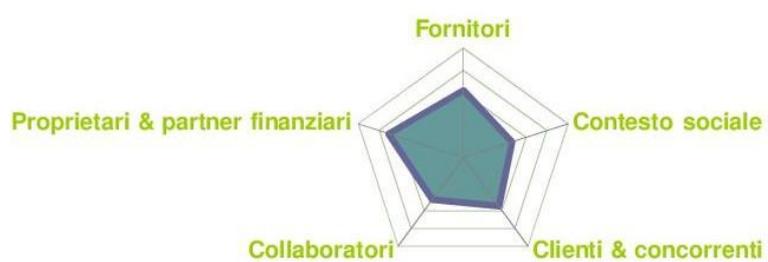
Valore Portatore d'interesse	Dignità umana	Solidarietà & giustizia	Sostenibilità ecologica	Trasparenza & condivisione delle decisioni	Punteggio complessivo per PORTATORE DI INTERESSE
A) Fornitori	A1 La dignità umana lungo la filiera (Punteggio 37)	A2 Solidarietà e giustizia nella filiera (Punteggio 59)	A3 Sostenibilità ecologica nella filiera (Punteggio 37)	A4 Trasparenza e condivisione delle decisioni lungo la filiera (Punteggio 26)	Punteggio 159
B) Proprietari & partner finanziari	B1 Atteggiamento etico nell'impiego del denaro (Punteggio 30)	B2 Atteggiamento sociale nell'impiego del denaro (Punteggio 59)	B3 Investimenti socio-ecologici e impiego del denaro (Punteggio 35)	B4 Proprietà e condivisione delle decisioni (Punteggio 35)	Punteggio 158
C) Collaboratori	C1 La dignità umana sul posto di lavoro (Punteggio 17)	C2 Welfare aziendale, retribuzione e organizzazione del lavoro (Punteggio 12)	C3 Promozione del comportamento ecologico dei collaboratori (Punteggio 7)	C4 Condivisione delle decisioni e trasparenza in azienda (Punteggio 10)	Punteggio 47
D) Clienti & concorrenti	D1 Relazioni etiche con la clientela (Punteggio 30)	D2 Cooperazione e solidarietà con i concorrenti (Punteggio 25)	D3 Impatto ecologico dell'utilizzo e dello smaltimento di prodotti e servizi (Punteggio 30)	D4 Partecipazione dei clienti e trasparenza dei prodotti (Punteggio 25)	Punteggio 109
E) Contesto sociale	E1 Senso e impatto dei prodotti e servizi sulla società (Punteggio 34)	E2 Contributo per la collettività (Punteggio 30)	E3 Riduzione dell'impatto ecologico (Punteggio 15)	E4 Trasparenza e condivisione sociale delle decisioni (Punteggio 24)	Punteggio 104
Punteggio complessivo per VALORE	Punteggio 148	Punteggio 185	Punteggio 124	Punteggio 120	

Il Presidente pro tempore

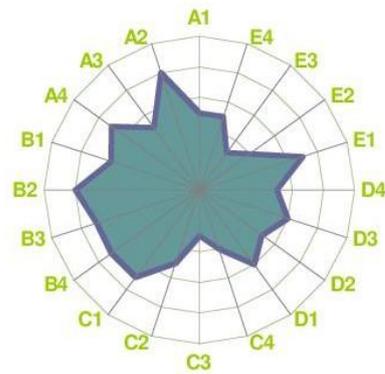
Lidia Di Veca



QUADRO DEL BILANCIO				
Dignità umana	148	di	247	60 %
Solidarietà & giustizia	185	di	296	63 %
Sostenibilità ambientale	123	di	247	50 %
Trasparenza & cogestione	120	di	210	57 %
SOMMA	577	di	1000	58 %



QUADRO DEL BILANCIO			
Fornitori	159	di 259	61 %
Proprietari & partner finanziari	158	di 222	71 %
Collaboratori	47	di 99	48 %
Clienti & concorrenti	109	di 198	55 %
Contesto sociale	104	di 222	47 %
SOMMA	577	di 1000	58 %



QUADRO DEL BILANCIO				
A1	37	di	74	50 %
A2	59	di	74	80 %
A3	37	di	74	50 %
A4	26	di	37	70 %
B1	30	di	49	60 %
B2	59	di	74	80 %
B3	35	di	49	70 %
B4	35	di	49	70 %
C1	17	di	25	70 %
C2	12	di	25	50 %
C3	7	di	25	30 %
C4	10	di	25	40 %
D1	30	di	49	60 %
D2	25	di	49	50 %
D3	30	di	49	60 %
D4	25	di	49	50 %
E1	35	di	49	70 %
E2	30	di	74	40 %
E3	15	di	49	30 %
E4	25	di	49	50 %
SOMMA	577	di	1000	58 %